

FONDAZIONE RI.MED

09290

09290

Approvato il Gender Equality Plan

Il Cda di Fondazione Ri.Med ha approvato il Gender Equality Plan, un importante strumento per garantire il riconoscimento e il rispetto della parità di genere a tutti i livelli.

In tutta l'Unione Europea, le donne restano ancora sottorappresentate nei percorsi educativi scientifici. A fronte di una media UE di circa 21 laureati Stem ogni 1.000 giovani tra 20 e 29 anni, le laureate sono solo 14,9. Il dato dei colleghi maschi è quasi doppio: 27,9. In Italia ci sono più donne che uomini iscritte all'università, ma secondo le rilevazioni di AlmaLaurea solo il 18% delle ragazze sceglie corsi Stem.

Sebbene le poche donne iscritte a corsi Stem si laureino in media con voti più alti e in corso, non ottengono gli stessi risultati nel mondo del lavoro. Secondo un report sul tema redatto dall'Osservatorio Talents Venture e da Assolombarda, il tasso di occupazione a 5 anni dalla laurea degli uomini laureati Stem è più elevato di quello femminile: il 91% contro l'84%.

Ri.Med, fondazione per le biotecnologie e la ricerca biomedica con sede a Palermo e una forte vocazione internazionale, rappresenta un esempio nella valorizzazione della componente femminile nella scienza.

Di seguito i profili di alcune scienziate di Ri.Med.

Alessandra Monteleone, specializzata in un ambito di ricerca tipicamente maschile (codici, simulazioni e algoritmi numerici applicati

alla fluidodinamica e non solo), è responsabile dell'area numerica del gruppo Ri.Med di Bioingegneria, dove si occupa di progettazione di valvole cardiache, un settore caratterizzato da importanti prospettive di trasferimento tecnologico. Alessandra è nata e cresciuta a Carini, il comune che ospiterà il Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica della Fondazione Ri.Med, attualmente in fase di costruzione.

Maria De Rosa, a capo del gruppo di Chimica Medicinale, è un esempio del fenomeno di "attrazione di cervelli" innescato da Ri.Med: lucana di origine, madre e sposata con un ricercatore straniero, ha lasciato il precedente impiego in Svezia per scoprire una nuova Sicilia a vocazione scientifica.

Maria Giovanna Francipane, formatasi all'Università di Pittsburgh, è responsabile dello sviluppo di strategie terapeutiche innovative per ripristinare la struttura e la funzione di tessuti e organi danneggiati, per trovare un'alternativa ai trapianti.

Maria Agnese Morando, da Milano a Palermo passando per Spagna, Messico e Brasile, ha maturato un'eccezionale competenza nell'utilizzo della spettroscopia di Risonanza Magnetica Nucleare, una tecnica analitica che permette di ottenere informazioni dettagliate sulla struttura delle molecole. Ri.Med possiede l'unico spettrometro del Sud Italia a 800 MHz e non poteva farsi scappare una risorsa così preparata. ●

